

RICORDIAMOLI

In ricordo di...Daniela Baldo

(09.03.1953- 22.12.2021)

di Nadia Danielis

Con la riservatezza e la discrezione che la contraddistinguevano, senza nulla far presagire ai molti che la conoscevano, ci ha lasciato Daniela Baldo. Figura emblematica della comunità sangiorgina non solo per il suo ruolo di maestra elementare di cui è stata esempio di passione, cultura, istruzione, amore e dedizione per l'insegnamento, ma per il prezioso lavoro svolto come ricercatrice e storica della Sanità Militare nella Grande Guerra per cui ha saputo portare in auge il valore encomiabile svolto dall'Università Castrense di San Giorgio di Nogaro negli anni 1916-1917. Con la sua caparbia e determinazione, con il suo inappagabile desiderio di conoscenza e operando sempre nelle retrovie, come erano soliti fare gli studenti di Medicina impegnati in tempo di guerra, è riuscita a dar vita alla sua nuova opera, il terzo libro, un tesoro prezioso per la storia del paese e per la storia della medicina.



Il volume, *“La rivoluzione dell’arte sanitaria nel Primo Novecento”*, scritto insieme al figlio Roberto Scapinello e pubblicato da Edizioni Minerva Medica”, è il frutto di certissime ricerche, di scrupolose indagini che l’hanno portata a risalire alla vita di ognuno di coloro che erano diventati *“i suoi studenti”* e di cui avremmo voluto ascoltare, direttamente da lei, dettagli e aneddoti. Per sua volontà le esequie si sono svolte in forma strettamente privata il giorno 30 dicembre. Con infinita riconoscenza....

La nostra Associazione si ripromette di presentare a San Giorgio di Nogaro prossimamente questa importante pubblicazione frutto delle ricerche di Daniela, che bene illumina il ruolo avuto dall’Università Castrense nella storia della medicina.

In ricordo di... Enea Baldassi.

di Lodovico Rustico

Il 24 ottobre 2021 è mancato Enea Baldassi all'età di 92 anni, a lungo presidente dell'associazione Primi di Torviscosa, memoria storica della città industriale (*Città di Fondazione*) voluta da Franco Marinotti e costruita a partire dal 1937. Stella al merito del lavoro e Cavaliere al merito della Repubblica Italiana, in tempi diversi ha ricoperto cariche in varie associazioni, sportive,



Enea Baldassi ad Arsia con l'Associazione Ad Undecimum.

ricreative e sociali, dove, seppur dal carattere a volte burbero, si è sempre contraddistinto per la sua disponibilità, umanità, altruismo.

Nato a Strassoldo, frequenta l'ITI A. Malignani di Udine; nel 1947 è assunto, come operaio specializzato, alla Saici di Torviscosa (*Gruppo Snia*). Alla fine degli anni '50 riceve l'incarico di trasferirsi in Portogallo, a Lisbona, come responsabile delle operazioni di carico sulle navi di legname, materia prima per la produzione di cellulosa. Negli anni '60 rientra a Torviscosa, diventa responsabile dell'ufficio spedizioni dei prodotti della società, fino alla quiescenza. Ha sempre mantenuto i contatti con il gruppo di operai che da San Giorgio di Nogaro, Torviscosa e altri paesi della bassa friulana hanno contribuito alla realizzazione dello stabilimento per la produzione di cellulosa a Umkomaas in Sudafrica. Appassionato ricercatore della storia della sua terra e della città fabbrica, ha pubblicato diversi libri, tra cui tre edizioni del "*Libro dei Primi*" (1987, 1999, 2009) in memoria dei lavoratori che per primi, con la loro opera, hanno contribuito alla nascita della realtà industriale di Torviscosa. E poi il libro "*Viaggio nella Memoria*" pubblicato nel 1998 che tratta della storia delle origini industriali di Torviscosa e del suo fondatore Franco Marinotti; "*Torviscosa - Malisana una Storia*" pubblicato nel 2004; e "*Cenni storici sul territorio di Torre di Zuino, ora Torviscosa*" del 2012.

Nell'ambito dell'associazione Primi di Torviscosa Baldassi ha raccolto, catalogato e conservato documenti, tesi di laurea, oltre a un importante archivio fotografico sulla costruzione della fabbrica, a filmati e ad altro materiale archiviato al Cid (*Centro Informazione e Documentazione*), che per molti anni è stata la sua 'casa', contribuendo in modo importante alla valorizzazione culturale della cittadina di Torviscosa e della storia di "città fabbrica". *Mandi Enea*.



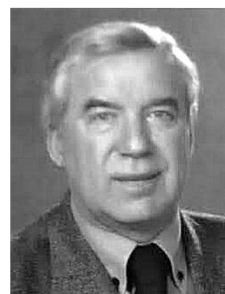
S. Giorgio di Nogaro: Via Roma

In ricordo di ...Tonino Occhioni
1941-2021
di Lucio Cinti

Tony (Tonino) Occhioni è scomparso, dopo una breve ed incurabile malattia, venerdì 30 dicembre 2021 all'ospedale di Palmanova. Lascia le figlie Silvia e Sheila, e tre adorati nipoti, oltre che il fratello e la sorella. Era nato a Buie D'Istria il 15 aprile 1941 da famiglia originaria di Aglientu, in Sardegna, terra dalla quale il padre carabiniere era stato trasferito prima in Istria e poi a Palmanova e quindi a Torviscosa, per poi stabilirsi definitivamente a San Giorgio di Nogaro. Con la "sua" Sardegna non aveva mai reciso il cordone ombelicale ed infatti vi manteneva ancora attiva la casa di famiglia. Diplomato geometra, dopo una esperienza nel privato, lavorò per anni nell'amministrazione regionale, prima a Trieste presso l'Assessorato ai LLPP e poi fino alla pensione a Cervignano nell'Ufficio Tavolare.

Tony (Tonino) Occhioni

L'avevo conosciuto nel 1972, quando entrambe cominciammo a frequentare attivamente la locale sezione del PSI e la nostra collaborazione iniziò avendo come obiettivo il rinnovamento degli equilibri comunali, al quale dedicammo tutto il nostro entusiasmo di neofiti, ottenendo peraltro immediato riscontro nell'opinione pubblica. Di Lui ebbi subito l'impressione di una persona seria e riflessiva, nonché equilibrata e mai sopra le righe. Devo dire che negli anni questo mio giudizio è stato costantemente confermato ed anzi arricchito dal suo comportamento sempre riservato, ai limiti quasi della timidezza. Al fondo però rivelava un carattere tenace e risoluto sulle questioni di principio, mentre era sempre disponibile ad un punto di mediazione, purché non ne venisse compromessa la coerenza. Era insomma una persona con cui era bello lavorare insieme perché la sua azione era sempre permeata da una venatura di ideali, nei quali credeva fermamente e che oggi paiono sempre più valori d'altri tempi e di cui sempre più si sente la mancanza, soprattutto nell'ambito delle relazioni sociali e politiche.



Il nostro sodalizio è durato quindi quasi 50 anni, passando attraverso le trionfali elezioni amministrative del 1975, che consentirono l'ingresso in Comune di 4 consiglieri del nostro gruppo (Tony, Murador, Scapinello ed il sottoscritto), sviluppandosi poi negli anni '80 con le Giunte da me guidate, per concludersi infine, dopo una breve parentesi di altra guida, con i quasi 11 anni di amministrazione con Sindaco Occhioni.

Nell'intero arco di questa lunga esperienza amministrativa quasi trentennale il Paese è cresciuto, cambiando il suo volto e passando da una realtà agricolo-artigianale ad un polo di sviluppo industriale ed emporiale, in virtù della crescita della zona Aussa-Corno e del Porto. Molte poi sono state le infrastrutture realizzate durante questo significativo cammino, nell'ultima parte del quale Occhioni ha portato a termine, tra le altre opere, la ristrutturazione di via Roma, il nuovo campo sportivo, il sottopasso ferroviario di via Marittima, la metanizzazione, la sistemazione di piazza del Grano. Particolare rammarico ha sempre avuto per non essere riuscito, e non per colpa sua, a concretizzare il traghetto S. Giorgio-Umago, mentre andava particolarmente fiero, e a ragion veduta, per il recupero di villa Dora e la ristrutturazione delle barchesse, struttura che ha reso S. Giorgio qualificante epicentro delle attività culturali della Bassa Friulana.

Nel 2004 si conclude l'esperienza amministrativa di Tony, senza che questo abbia poi significato una sua estraneazione dalla vita politica locale. Ha continuato infatti a seguire da vicino con passione ed interesse l'attività politica locale e nazionale. Mi mancheranno a tal proposito e dolorosamente le discussioni mattutine al bar davanti ad un caffè, durante le quali abbiamo continuato a confrontarci e talvolta anche a scontrarci, come è giusto che sia fra persone con sensibilità diverse, ma senza che questo facesse mai venir meno il reciproco rispetto, che da parte sua si è sempre accompagnato con una straordinaria tolleranza verso quelle che a volte erano le mie intemperanze verbali. Mancherà poi a tutti noi l'equilibrio e l'assennatezza, nonché la competenza di un collaudato e capace amministratore, talché con grande malinconia possiamo senz'altro dire che S. Giorgio ha perso un cittadino giusto e perbene, che ha potentemente contribuito allo sviluppo e alla crescita del territorio. Io, in aggiunta e con infinita tristezza, posso dire di aver perso un grande amico, di cui già sento la dolorosa mancanza.